

Prot. 131 UP /2012

Bologna, 09 agosto 2012

COMUNICATO STAMPA

Civitella, la denuncia del consigliere regionale Luca Bartolini:

"Orti abusivi e irrigati abusivamente senza rispettare l'ordinanza comunale

Come al solito la sinistra chiude gli occhi quando gli stranieri non rispettano le regole"

A Civitella da qualche tempo, nei frustoli di terreno ai margini dei parcheggi pubblici, sono cresciuti orti che fanno invidia anche ai più esperti agricoltori del Paese: la verdura cresce rigogliosa, ci sono piante che danno grossi ortaggi esotici, roba da far impallidire il miglior pollice verde della Val Bidente. Ma chi coltiva questi orti nelle aree pubbliche? La gente del posto ha iniziato a tenerli d'occhio ed è arrivata immediatamente alla risposta. A coltivare questi orti sono un gruppo di donne cinesi e il segreto del loro successo, oltre all'indiscutibile bravura e premura che mettono nel loro lavoro e alle sementi cinesi che garantiscono ortaggi giganti mai visti prima qui da noi, è sicuramente dovuto al fatto che le loro piante possono godere di acqua pubblica in quantità.

"Infatti, anche se a Civitella, come in tutti gli altri comuni della regione, c'è un'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua per l'irrigazione degli orti e per altre operazioni, come lavare la macchina per esempio, questi orti abusivi vengono costantemente annaffiati", spiega Luca Bartolini, consigliere regionale del Pdl. "Infatti vi è un continuo andirivieni tra le due fontanelle pubbliche e gli orti: un bastone di legno sulle spalle e due secchi ai lati, come si usava un tempo, e via a fare la spola tra le fontane e l'orto. In paese ora lo fanno tutti, tranne chi dovrebbe controllare. Quelli sono gli orti dei cinesi e la gente mugugna vedendo che mentre per gli Italiani viene preteso il rispetto delle norme, per gli stranieri c'è tolleranza. Purtroppo siamo sempre alle solite, i comuni di sinistra, che una volta magari chiudevano un occhio durante le feste dell'Unità, oggi chiudono tutti e due gli occhi davanti a quello che fanno gli stranieri, forse sperando che un giorno diventeranno elettori del Pd. Ma a parte l'ordinanza sul consumo di acqua, che credibilità ha un'istituzione che emana un provvedimento e lo fa rispettare solo a una parte di popolazione, gli italiani già subissati dalle tasse, dalla burocrazia; mentre gli stranieri sono esonerati dal rispetto delle regole? Non penso che la siccità sia un problema solo degli italiani: se un italiano annaffia una piantina di basilico magari gli fanno la multa anche se l'acqua è quella del suo rubinetto, pagata in bolletta, mentre se ci sono degli stranieri che consumano decine e decine di litri d'acqua pubblica gratuita, per un orto, tra l'altro realizzato abusivamente su un terreno demaniale, non scatta nessun provvedimento. La gente, davanti a queste cose, giustamente si spazientisce e perde fiducia nel ruolo delle istituzioni. Gli orti in questione sono ben visibile e soprattutto vicinissimi agli uffici che dovrebbero far rispettare queste ordinanze".

Sono anche queste piccole cose che rendono più difficile l'integrazione di una comunità straniera con quella del posto. "I Comuni di sinistra invece di organizzare tanti costosi corsi di integrazione affidati alle solite cooperative rosse pagate con i soldi pubblici della formazione che servono più a dare fondi ai formatori piuttosto che insegnare le regole agli extracomunitari, farebbero meglio ad investire, ad esempio come in questo caso, solo tre euro per mettere un foglio A4 plastificato vicino la fontana con su scritto il divieto di prelievo in più lingue e multare i trasgressori. L'integrazione passa da queste piccole cose. Dal far capire a chi è arrivato in Italia che da noi ci sono dei diritti ma anche dei doveri. Con il lassismo passa un messaggio deleterio che poi difficilmente si potrà recuperare. Altro che corsi di formazione – conclude Bartolini-.

Luca Bartolini
Consigliere Regionale PDL